Il Messaggero

Data 08-03-2008
Pagina 43
Foglio 1

Il candidato a sindaco del Pdl: «Attualmente su 70 mila bambini sino a 3 anni, solo 16.355 li frequentano»

«Asili, diecimila posti in cinque anni»

Alemanno: «Obbligheremo ministeri e enti pubblici a far nascere nuovi nidi»

di CLAUDIO MARINCOLA

Sul palco la sagoma stilizzata di una famiglia, papà, mamma, figlio, come potrebbe scarabocchiarla un bambino all'asilo. Gianni Alemanno volge lo sguardo al disegno quanto basta per non distorglielo dalla platea: «Faremo nascere - annuncia - asili nido per 10 mila nuovi posti nel prossimo quinquennio». Applausi, bandiere del Pdl che sventolano come per un gol.

È il momento clou del convegno "Vita, famiglia, educazione", il primo forse dei "grandi" appuntamenti in agenda. Pomeriggio di ieri. Auditorium di via della Conciliazione, quello meno laico se non altro per la vicinanza anche geofisica al Cupolone. All'*election day* manca poco più di un mese. Il clima si va surriscaldando. «È il segnale che in Germania ha voluto dare Angela Merkel - riprende Alemanno - nessuno dovrà rinunciare a un figlio o scegliere tra il lavoro e una gravidanza».

In poltrona, sprofondato come per un *talk show* Giuliano Ferrara, ma anche Gianfranco Fini, Barbara Saltamartini, Alfredo Antoniozzi, candidato alla Provincia di Roma per il Pdl. Al senatore Alfredo Mantovano tocca la parte del bravo presentatore. I temi si intrecciano, la corsa al Campidoglio, «de sicurezze», la battaglia per la vita.

Nella stessa sala, ieri quasi piena, Berlusconi sottoscrisse non molto tempo fa il primo «Patto per Roma». Era l'epoca in cui il veltronismo imperava. L'indice di gradimento dell'ex sindaco era ai massimi storici. L'opposizione tornava a riunirsi dopo una lunga serie di microfratture scomposte.

Ora le ferite si sono in parte rimarginate. Il prossimo 15 marzo il Cavaliere controfirmerà a Corviale, il "serpentone" «simbolo del degrado e dei 15 anni di malgoverno del centrosinistra», il nuovo Patto per Roma.

Il compito di Alemanno apparentemente è rimasto lo stesso: contrastare la corsa del favorito che oggi stante ai sondaggi si chiama Rutelli.

L'ex ministro all'Agricoltura del governo Berlusconi lo sottolinea con una certa dose di autoironia: «Che non sia - si raccomanda dopo la prima calorosa accoglienza - l'applauso all'eroe che va alla battaglia disperata...».

L'ex avversario di Veltroni, non sembra proprio disposto a recitare lo stesso copione dell'ultima tornata elettorale. Elenca: «Nel 2006 su 16.500 richieste solo 6.500 sono state accolte. Il nostro impegno è dare una risposta alle 10 mila richieste inevase». Poi aggiunge, imperativo: «Obbligheremo tutte le grandi unità lavorative, a cominciare dai ministeri e dagli enti pubblici subito a far nascere nuovi asili e incentiveremo la nascita di nidi privati presso i luoghi di lavoro». Fa il paio con l'altro punto forte del candidato Pdl è l'edilizia sociale, ventimila nuovi alloggi ad affitto concordato.

L'atmosfera intorno è quella del *family day*, del «fisco formato famiglia», ritornello che ritorna di frequente.

All'ingresso si vendono i *gadget* e libri su Sarkozy con l'introduzione di Fini e quelli di Rao («La Croce celtica»). Ferrara nel frattempo è già andato via, non prima di aver spiegato la sua strategia, «marciare divisi per colpire uniti».

Alemanno definirà con Potito Salatto nei prossimi giorni le candidature della lista civica, «persone normali, nè finti precari, nè Vip». Ieri ha inaugurato il nuovo sito, (www.alemanno.it). In fatto di diritti civili il candidato del Pdl ha uno slogan già pronto: «Una politica sociale e fiscale che aiuti le unioni di fatto a diventare famiglie». L'ultima battuta di Gianfranco Fini non è per Rutelli ma è diretta a Ferrara: «La battaglia per i valori e la difesa della vita è una battaglia alta e trasversale, non può essere ridotta alla conta di qualche voto».

BISOGNA TUTELARE CHI DICE SI' ALLA VITA

«Nessuno dovrà rinunciare a un figlio o scegliere tra lavoro e gravidanza»

VERSO IL VOTO

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.